

undefined

# Restano quota 103, opzione donna e Ape sociale

## Flessibilità in uscita

**P**roroga senza variazioni di quota 103, opzione donna e Ape sociale. Quali strumenti di flessibilità di accesso alla pensione, il disegno di legge di Bilancio 2025 prolunga la vita a tre soluzioni già disponibili quest'anno, con relativi, consistenti, limiti.

Si avrà tempo fino al 31 dicembre dell'anno prossimo per maturare i requisiti necessari per il pensionamento con quota 103, cioè almeno 41 anni di contributi e almeno 62 anni di età. La decorrenza della pensione avverrà dopo sette mesi dal raggiungimento dei

requisiti per i lavoratori del settore privato e dopo nove mesi per quelli del pubblico. Confermato che l'importo della pensione verrà calcolato applicando il metodo contributivo e non quello misto e il valore dell'assegno messo in pagamento non potrà superare quattro volte il trattamento minimo fino a che non si raggiungerà l'età per la pensione di vecchiaia. Inoltre, quota 103 potrà essere cumulata solo con redditi da lavoro autonomo occasionale fino a un massimo di 5mila euro annui. Il Governo ha stimato che utilizzeranno questo canale di pensionamento ulteriori 6mila persone per effetto della proroga.

Calcolo della pensione interamente con il metodo contributi-

vo anche per le lavoratrici che sceglieranno opzione donna, accessibile se si raggiungono almeno 35 anni di contributi e almeno 61 anni di età entro il 2024 (attualmente la data limite è il 31 dicembre 2023). Tra la maturazione del diritto e la prima decorrenza della pensione devono trascorrere 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e 18 mesi per le autonome. Confermato che questo canale è accessibile solo a chi si prende cura di un familiare con grave disabilità, oppure ha riduzione della capacità lavorativa di almeno il 74% o è stata licenziata da un'azienda per cui è aperto un tavolo ministeriale di crisi (per quest'ultime il requisito anagrafico è ridotto di due anni, al pari

di chi ha almeno due figli; un anno di sconto con un figlio). Platea stimata: 2.600 persone.

L'Ape sociale, che è un'indennità pagata dallo Stato quale scivolo verso la pensione vera e propria, richiede almeno 63 anni e cinque mesi di età e contributi variabili da 28 a 36 anni. L'Ape, che potrebbe essere attivata da circa 18mila persone, è riservata a: disoccupati, care giver, addetti a mansioni gravose, persone con riduzione della capacità lavorativa almeno al 74 per cento. Durante la percezione dell'assegno c'è il divieto di cumulo con redditi di lavoro, eccetto quelli da lavoro autonomo occasionale fino a 5mila euro l'anno.

—**M.Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA